

CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia

Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale
Settore Servizi Educativi

SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE CA' BIANCA



SPECIFICITÀ ANNUALE ANNO SCOLASTICO 2017/2018 DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2015/2018

**Via Sandro Gallo 255 – Lido
Tel. 041 5268275- Fax. 041 5266660**

Invece il cento c'è

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.

Loris Malaguzzi

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO

Gli iscritti alla scuola per l'anno scolastico 2017-18 sono 75, suddivisi in quattro sezioni eterogenee

CLASSE DELFINI:

Insegnanti: Rosaria De Filippis, Raccanelli Giorgia

CLASSE CORALLI

Insegnanti: Tiziana Barizza, Luisa Mazzanotto

CLASSE GRANCHIETTI

Insegnanti: Annalisa Melato, Pierangela Righetto

CLASSE PESCIOLINI

Insegnanti: Alessandra Zennaro, Roberta Salvagno

Nella scuola operano anche 4 operatori scolastici:

- ✚ Carlotta Borgato
- ✚ Luca Sartorato
- ✚ Roberta Stefani
- ✚ Grazia Rigo

La scuola si avvale, inoltre, della consulenza della dott.ssa Vera Elisa Zanella psicopedagogista di riferimento per l'a.s. 2017 - 18.

Gli uffici amministrativi di riferimento della scuola si trovano presso la sede della Municipalità di Lido-Pellestrina (e-mail servizioeducativo.lido@comune.venezia.it)

Responsabile del servizio: Monica Ferretti



2. LA NOSTRA STORIA

La scuola è ubicata in una zona dell'isola del Lido di Venezia, denominata Ca' Bianca, le cui origini sembrano dovute ad un piccolo agglomerato di case tra cui una di color bianco.

E' dal 1950 che tale zona, per lo più disabitata e utilizzata a coltivazione di roseti e dei celebri carciofi di Malamocco, iniziò ad avere un notevole incremento demografico. La prima sede dell'allora scuola materna si trovava nei locali della vicina parrocchia, in seguito fu trasferita in un prefabbricato, rivelatosi poi non idoneo per via di coperture in amianto.

Da circa 20 anni la scuola occupa l'attuale sede che in origine, come si evidenzia dalla struttura, ospitava una scuola elementare. Il nome della scuola "Ca'Bianca" è rimasto invariato dalla nascita della sua prima sede.



L'ambiente socio-culturale di provenienza delle famiglie è per lo più eterogeneo, costituito anche da persone provenienti da altre realtà territoriali: ciò comporta un'identità storica culturale non ancora specifica e in via di formazione.

La conformazione morfologica dell'isola, lunga e stretta, rende possibili le occasioni spontanee d'incontro e di aggregazione presso la spiaggia. Oltre che nei numerosi spazi sportivi, pubblici e privati (piscina, campi da tennis, da calcio, da basket, da pallavolo, palestre) i rapporti extrascolastici si svolgono per lo più in case private o nei giardinetti pubblici. Infine bisogna ricordare che l'isola è un importante centro balneare e quindi offre, nella bella stagione, un'opportunità ai bambini di vivere momenti di socializzazione in un ambiente naturale particolarmente stimolante.

3. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

3.1 I NOSTRI SPAZI

"...il primo compito dell'insegnante è la cura dell'ambiente, che deve precedere ogni altra cura: è questo un lavoro indiretto e, se esso non è ben curato, non vi saranno risultati efficaci e persistenti in nessun campo..."

M. Montessori

Gli spazi sono suddivisi e strutturati in base allo sviluppo dell'edificio, costituiscono i contesti dell'apprendimento, rispondono ai requisiti psicologici delle diverse età di riferimento, si modificano a seconda dell'osservazione delle dinamiche infantili e delle progettazioni didattiche.

SPAZI INTERNI

- Un atrio di ingresso ad uso spogliatoio bambini, spazio per la documentazione, e comunicazione con le famiglie;
- una porta, con allarme inserito, consente l'entrata a scuola;
- due corridoi d'accesso agli spazi della scuola;
- quattro aule, dove vengono svolte le attività di sezione della scuola;
- un'aula adibita ad atelier e a vari laboratori;
- un ufficio-archivio, con adiacente stanza usata come spogliatoio per gli adulti;
- due bagni, uno per corridoio, per i nostri piccoli utenti;
- un bagno per diversamente abili, non usufruibile perché non attrezzato
- un bagno, per 12 adulti
- una stanza adibita a "cucinetta", per la porzionatura dei pasti;
- un ripostiglio, deposito materiale di pulizia;
- due refettori

- due saloni, uno per corridoio, per attività di gioco di tipo spontaneo o strutturato.
- un'aula per le attività psicomotorie.

SALA PALLINE

Spazio per giochi liberi senso-motori e simbolici, giochi di regole e organizzati, utilizzato per fasce di età eterogenee, in grande o piccolo gruppo.



SPAZI ESTERNI

Il nostro giardino



SPAZI COMUNI

L'edificio dove ha sede la nostra scuola ospita inoltre:

1. Asilo nido Delfino
2. Palestra di quartiere

La palestra ha un ingresso interno per la nostra scuola e un ingresso esterno per gli utenti di varie società che fruiscono di tale spazio durante la giornata. Viene utilizzata dalla nostra scuola in occasione delle feste di Natale e fine anno scolastico.

4. LA GIORNATA EDUCATIVA: I NOSTRI TEMPI

La scuola apre il Servizio all'utenza dalle ore 7.30 alle ore 17:00.

La giornata tipo è comune per tutte e quattro le sezioni:



| INIZIO | FINE | DESCRIZIONE ATTIVITÀ |
|--------|-------|-------------------------------------------------------------------------------|
| 7.30 | 9.00 | Entrata a scuola e incontro in salone o in classe con l'insegnante di sezione |
| 9.00 | 9.45 | Merenda nei due refettori e uso dei servizi igienici |
| 9.45 | 11.45 | Attività didattica secondo la programmazione di plesso o di sezione |
| 11.45 | 12.00 | Preparazione al Pranzo |
| 12.00 | 13.00 | Pranzo |
| 13.00 | 14.00 | Gioco libero in salone o in giardino |
| 14.00 | 16.00 | Attività didattica secondo la programmazione di plesso o di sezione |
| 16.00 | 16.15 | Merenda nei due refettori |
| 16.15 | 17.00 | Uscita e termine della giornata scolastica |

4.1 ORARIO

L'orario per l'anno scolastico in corso è il seguente:

| | | |
|-------|-------|---------------------------------------|
| 7.30 | 9.00 | Entrata |
| 11.45 | 12.00 | Prima uscita senza pranzo |
| 13.00 | 13.30 | Seconda uscita dopo il pranzo |
| 15.00 | 15.15 | Terza uscita |
| 16.15 | 17.00 | Quarta uscita e chiusura del servizio |

4.2 CALENDARIO SCOLASTICO DELLE FESTIVITÀ PREVISTE PER L'ANNO 2017/18



| | |
|-------------------------|--------------------------------|
| 1° novembre | Festa di tutti i Santi |
| 21 novembre | Madonna della salute |
| 8 dicembre | Immacolata Concezione |
| 24 dicembre/7 gennaio | Vacanze Natalizie |
| 12 febbraio/14 febbraio | Vacanze di Carnevale |
| 29 marzo/3 aprile | Vacanze Pasquali |
| 25 aprile | Anniversario della liberazione |
| 29 aprile/1° maggio | Ponte del 1° maggio |
| 2 giugno | Festa della Repubblica |

L'attività didattica si concluderà il 29 giugno 2018.

4.3 INSERIMENTI



Il percorso dei bambini alla Scuola dell'Infanzia inizia con la fase dell'inserimento. È un momento molto importante e delicato per i bambini, in quanto

rappresenta una esperienza di distacco dalla famiglia e l'ingresso in un contesto nuovo, caratterizzato dalla presenza di altre figure adulte e soprattutto di coetanei. L'ingresso alla scuola dell'infanzia è una esperienza emotivamente coinvolgente, sia per i bambini, che per i genitori: per questo viene organizzata e mediata dalle insegnanti con tatto e sensibilità. L'inserimento prevede la

presenza del genitore per alcune ore, a cui seguirà un graduale distacco così da permettere al bambino di adattarsi al nuovo ambiente e prendere sicurezza con le sue nuove "figure di riferimento". È importante che il genitore saluti il bambino al momento del distacco affinché egli non lo viva come un "abbandono misterioso" da parte di chi lo accompagna. In questo periodo di

reciproca conoscenza, per noi insegnanti, il duplice obiettivo è di rassicurare i bambini trasmettendo loro serenità e instaurare rapporti di fiducia con le famiglie.

5. FINALITÀ DEL SERVIZIO

Le finalità del servizio sono indicate nel "Regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Venezia" in particolare come esplicitato dagli art. 2,3 e 38 e nelle "Indicazioni per il curricolo 2007 per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo" che nella loro formulazione si connettono e riflettono le rapide trasformazioni sociali e culturali dell'infanzia e della società.

Il bambino è soggetto portatore di diritti inalienabili come sancito dalle leggi (Costituzione Italiana e Convenzione di New York del 1989).

L'Amministrazione Comunale, riconosce il bambino come individuo e cittadino, attiva forme di garanzia, crea condizioni per avviare dei processi educativi tendenti a sviluppare le potenzialità innate in ciascun bambino, rendendolo capace di esprimerle (sostenendolo nella formazione della sua identità e delle sue capacità cognitive).

Il bambino deve essere messo in condizione di crescere come soggetto attivo, competente e creativo, partecipe del contenuto sociale di appartenenza.

La Scuola dell'Infanzia mette in atto le risorse necessarie al fine di favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie, garantisce il rispetto dei principi universali, senza nessuna discriminazione.

Oltre ad assumere e valorizzare le differenze individuali dei bambini nell'ambito del processo educativo, concorre assieme alle altre componenti educative alla formazione integrale della personalità dei bambini. Le finalità che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo inserito in un contesto di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente naturale e sociale.

In accordo con gli orientamenti promulgati dallo stato, deve consentire ai bambini di raggiungere significativi traguardi rispetto a :

- ✓ identità personale intesa come positiva immagine di sé,
- ✓ conquista dell'autonomia personale,
- ✓ sviluppo delle competenze
- ✓ cittadinanza attiva

5.1 ANALISI DEI BISOGNI DEI BAMBINI

Dall'analisi del contesto territoriale e sociale nel quale la scuola si trova ad operare, abbiamo potuto osservare che la scuola, per assolvere al suo compito educativo e ai suoi fini istituzionali, deve prendere in considerazione le altre realtà che, in maniera sempre più precoce, intervengono nella formazione. I

nostri bambini, dopo la scuola, frequentano numerose attività extra-scolastiche mirate all'apprendimento di una disciplina, in genere sportiva.

Abbiamo individuato, in relazione ai bisogni del bambino della scuola, alcune caratteristiche che riguardano:

- ✓ difficoltà di dialogo
- ✓ mancanza di autorevolezza
- ✓ comportamenti di tipo consumistico
- ✓ difficoltà nella condivisione delle regole
- ✓ scarso rispetto delle strutture.

Tali problematiche fanno emergere esigenze che chiamano in causa la scuola in quanto istituzione educativa situata nel territorio.

La scuola pertanto, consapevole dell'insostituibile ruolo educativo delle famiglie, si pone come:

- ✎ sostegno a scelte educative adeguate,
- ✎ proposta di relazioni positive ed esperienze significative,
- ✎ proposta di coerenti regole comportamentali,
- ✎ ascolto e dialogo nel rispetto delle reciproche competenze.

Riteniamo che i bambini abbiano bisogno di essere maggiormente stimolati a trovare in loro stessi e nelle loro potenzialità una certa autonomia operativa, basata sull'uso di materiale poco strutturato e sul lavoro in piccolo gruppo, nel quale possano imparare a costruire relazioni positive con i compagni e coetanei in un clima di collaborazione.

Tutti hanno bisogno di molto ascolto, e di trovare in sé stessi e nel gruppo di coetanei risorse e modelli personali e non legati ad una imitazione dell'adulto. Importante per noi è lasciare al bambino il tempo e la possibilità di interagire con le cose e con gli altri, sperimentare il mondo elaborando le proprie teorie sulla realtà, riflettere su ciò che si sta facendo, cercare soluzioni originali ai problemi senza l'assillo del risultato immediato, con il piacere del fare e condividendo i saperi acquisiti.

5.2 LA SALUTE DEI BAMBINI



La salute del bambino: la vita in comune comporta anche il rispetto di alcune regole igienico-sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e dei bambini. A questo proposito, il Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche, delineato dalla Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute alla scuola dell'infanzia.

Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie. Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle insegnanti il motivo dell'assenza del bambino in caso di

malattia infettiva. Le insegnanti infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus.

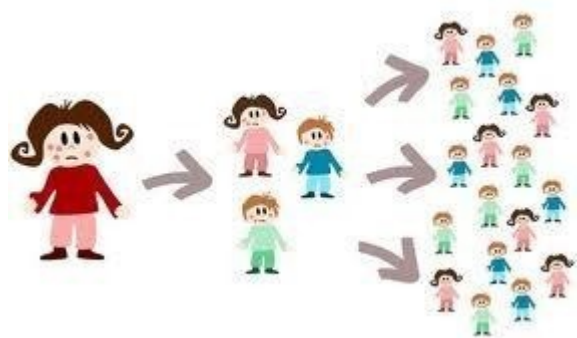
In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia un'accurata pulizia dei bambini (unghie, capelli, naso, parti intime), del contenuto dell'armadietto del proprio bambino. Inoltre, in caso di malattie infettive (es. congiuntivite) o febbre superiore a 38° è previsto l'allontanamento temporaneo del bambino dalla scuola dell'infanzia e la riammissione alla frequenza previa autocertificazione del genitore e solo dopo 24 ore di osservazione. Il certificato medico del pediatra di riferimento bisogna presentarlo solo se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi con rientro al settimo giorno - compresi il sabato e la domenica nel conteggio dei giorni di assenza: ciò significa che per 5 giorni di assenza non è richiesto il certificato mentre è necessario con 6 giorni di assenza (pag. 12 del Manuale che è esposto in bacheca a scuola).

I bambini allontanati dall'asilo o dalla scuola se assenti fino a 5 giorni sono riammessi su autodichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del curante per il rientro in collettività.

In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche.

Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

N.B. Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del



proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti. In caso di pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avisare subito le insegnanti.

N.B. Le insegnanti non possono somministrare farmaci ai bambini. Nei casi in cui il bambino necessiti di un farmaco salvavita le insegnanti si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.

N.B. È sempre sconsigliabile la presenza alla scuola dell'infanzia per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività del nido. È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa alla scuola dell'infanzia per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso dell'anno (assenza per malattia ma anche le chiusure del servizio per festività e vacanze (la scuola dell'infanzia comunale segue il calendario scolastico) e le chiusure anticipate.

“Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità.

In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (...)

I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando

presenta sintomi di malattia quali febbre a 38°C più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Di seguito, un piccolo “riassunto” in tabella rispetto ad alcune questioni-chiave del Manuale che prevedono l'allontanamento del bambino: i tempi riportati sono da considerarsi minimi e quindi si raccomanda sempre ai genitori di valutare in maniera globale lo stato del bambino per il suo benessere e

per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.



| <u>ETA'</u> | <u>FEBBRE E MALESSERE</u> | <u>DIARREA</u> | <u>ESANTEMA O ERUZIONE CUTANEA</u> | <u>CONGIUNTIVITE PURULENTE</u> | <u>VOMITO</u> | <u>VESCI COLE ALLA BOCCA</u> | <u>PEDICULOSI</u> |
|-------------------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------|---------------------------------------|
| 3 mesi/5 anni Asilo nido/scuola dell'infanzia . | Se temperatura esterna > o = a 38°C. | Con 3 o più scariche liquide nel giro di 3 ore. | Se di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistenti. | Sì in caso di occhi arrossati e/o secrezione purulenta. | In caso di vomito ripetuto . | Sì se 2 o più. | Sì in presenza di pidocchi o lendini. |

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità. Riportiamo solo le malattie più comuni. La tabella completa è comunque sempre a disposizione nel manuale.

| MALATTIA INFETTIVA | PERIODO MINIMO |
|----------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Congiuntivite purulenta | Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento |
| Congiuntivite non purulenta | Fino a guarigione clinica |
| Diarree infettive | Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a "feci formate" |
| Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio) | Fino ad essiccamento delle vescicole |
| Impetigine | Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento(coprire le lesioni) |
| Influenza | Fino a guarigione clinica |
| Morbillo | Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema |
| Parotite epidemica | Fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea |
| Pediculosi | Fino al giorno successivo al trattamento |
| Pertosse | Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito |

| | |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| Rosolia | Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema |
| Scarlattina | Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica |
| Varicella | Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla crostificazione delle lesioni |

5.3 LA SICUREZZA

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera; il suo compito è quello, nel caso di situazione emergenza, di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati. Ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione; tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.



6. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

6.1 OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il processo educativo promosso nella Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione integrale della personalità dei bambini, nella prospettiva di soggetti liberi, responsabili, critici ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

Tale processo, mediante apposite e qualificate attività educative e didattiche, esercita e valorizza al massimo livello possibile le capacità affettive, psicomotorie, cognitive, sociali dei bambini e le trasforma in competenze che



appartengono al loro essere personale e che, perciò, essi impiegano con naturalezza nelle diverse situazioni di vita.

Il processo educativo promosso nella Scuola

dell'Infanzia, ha come traguardi di sviluppo l'identità, l'autonomia, la creatività, la progettualità, la cultura e la socialità.

Lo sviluppo del bambino, che è fin dalla nascita predisposto e orientato verso la comunicazione, il contatto e la risposta sociale ha la sua genesi nelle esperienze relazionali che costituiscono un insieme significativo e unitario.

La famiglia è il primo e il più importante di questi contesti nel quale si delinea la personalità del bambino. La Scuola dell'Infanzia costituisce a sua volta un contesto di apprendimento e di sviluppo che definisce ulteriormente l'identità dei bambini, ne favorisce l'autonomia e ne stimola intenzionalmente le competenze.

Campi di esperienza

Secondo il nuovo decreto ministeriale n. 254 dell' anno 2012, la Scuola dell'Infanzia è la risposta al diritto di educazione, di cura dei bambini.

I campi di esperienza non riproducono conoscenze culturali preesistenti nei bambini, ma aiutano la formazione di conoscenze e di conferimento di senso alla vita quotidiana in rapporto al luogo, al tempo e alle relazioni stesse in cui egli vive le sue esperienze.

Essi non sono una struttura formale precostituita cui meccanicamente adeguarsi, sono una dimensione dall'esperire del soggetto nel suo incontro con gli altri e con il mondo, ovvero il vissuto di un soggetto intero che scopre il mondo e la vita,

ordinando e trasformando progressivamente la propria visione dell'uno e dell'altra insieme a se stesso.

Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni sociali e personali. Pongono domande sul perché e i tanti perché rappresentano la spinta a capire il significato delle varie azioni e prendere conoscenza della propria identità e delle proprie emozioni.

Traguardi di sviluppo:

- ❖ sviluppare il senso dell'identità,
- ❖ riconoscere i passaggi significativi della propria storia personale, conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppare il senso di appartenenza,
- ❖ riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini,
- ❖ sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti degli altri,
- ❖ sviluppare la riflessione, l'empatia, l'assunzione di comportamenti responsabili,
- ❖ giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Il corpo in movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo e lo utilizzano come strumento di conoscenza di sé nel mondo. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova e percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Traguardi di sviluppo:

- ❖ riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo,
- ❖ provare piacere nel movimento e sperimenta nuovi schemi motori,
- ❖ vivere pienamente la propria corporeità,
- ❖ conoscere le diverse parti del corpo ,
- ❖ percepire il potenziale comunicativo del proprio corpo, maturare condotte che consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Immagini, suoni, colori

Attraverso la musica, attraverso l'immaginazione e la creatività i bambini esprimono e riescono ad esprimere pensieri ed emozioni: l'arte orienta questa propensione educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'arte come occasione per guardare con occhi diversi il mondo che ci circonda.

Traguardi di sviluppo:

- ❖ sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi

- di opere d'arte,
- ❖ utilizzare linguaggi del corpo,
- ❖ esprimersi attraverso linguaggi verbali e non verbali,
- ❖ comunicare attraverso l'espressione corporea in sintonia con la musica.

I discorsi e le parole

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. La Scuola dell'Infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine.

Traguardi di sviluppo:

- ❖ sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, domande, pensieri attraverso il linguaggio verbale,
- ❖ usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico, comprendere parole e discorsi, fare ipotesi sui significati,
- ❖ raccontare, inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e le letture di storie,
- ❖ usare il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole,
- ❖ confrontare lingue diverse,
- ❖ percepire il piacere della lettura,
- ❖ formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi possono trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dei punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate.

Traguardi di sviluppo:

- ❖ raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità,
- ❖ utilizzare semplici simboli per registrare, compiere misurazioni mediante semplici strumenti,
- ❖ collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone, seguire

- correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali,
- ❖ riferire eventi del passato recente dimostrando una certa consapevolezza della loro collocazione temporale,
 - ❖ sapere collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana,
 - ❖ cogliere trasformazioni naturali,
 - ❖ osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità,
 - ❖ interessarsi a macchine e strumenti tecnologici,
 - ❖ familiarizzare con strategie del contare e dell'operare con i numeri

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare compiti di sviluppo pensati per i bambini dai 3 ai 6 anni, in termini di identità, autonomia, competenza e di cittadinanza. Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.



6.2 LA CONTINUITA'

La nostra scuola pone una particolare attenzione alle diverse forme della continuità: verticale, orizzontale e trasversale.

CONTINUITA' VERTICALE

La continuità verticale coinvolge la nostra scuola all'interno di un progetto educativo specifico con le seguenti STRUTTURE EDUCATIVE:

- ✓ asilo nido DELFINO e SOLE,
- ✓ spazio cuccioli di S.G. BOSCO,
- ✓ Scuole Primarie Statali.



CONTINUITA' ORIZZONTALE

La continuità orizzontale vede coinvolta sia la famiglia che le agenzie educative e culturali presenti nel territorio.

Gli incontri scuola-famiglia rispondono alle esigenze specifiche di ogni sezione, secondo il calendario della sezione. Saranno organizzate assemblee di sezione a settembre, dicembre e maggio e colloqui individuali durante l'anno.

La Scuola dell'Infanzia di Cà Bianca intende mantenere la peculiarità d'essere luogo flessibile di comunicazione e interazione con e per i genitori.

L'impegno della scuola, nei rapporti con la famiglia, è teso a curare con particolare attenzione tale interscambio. L'obiettivo perseguito è quello di facilitare il bambino nel vivere serenamente il rapporto fra i due contesti di vita:

- ✓ far conoscere alla famiglia l'ambiente scolastico (insegnanti, organizzazione, ambiente).
- ✓ tener conto del vissuto dei bambini;
- ✓ prendere atto delle situazioni socio culturali delle famiglie come punto di partenza;
- ✓ considerare la famiglia come risorsa;
- ✓ realizzare delle attività di supporto per particolari progetti, scambi scuola-famiglia e famiglie-famiglie.



La continuità orizzontale con il territorio vede impegnata la Scuola dell'Infanzia attraverso uscite didattiche verso musei, mostre, vigili del fuoco, centri sportivi, parchi....

6.3 INTEGRAZIONE DEI BAMBINI PORTATORI DI HANDICAP E DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO



L'integrazione scolastica trova i suoi fondamenti nel dettato costituzionale ed ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nelle

comunicazioni, nelle relazioni, nella socializzazione.

Il percorso di integrazione costituisce una sfida, la cui soluzione modifica ed arricchisce non solo i bambini inseriti, ma tutta la comunità educante. Esso nasce dalla partecipazione di tutti coloro che gravitano intorno al bambino (docenti, genitori, operatori sanitari, personale educativo, collaboratori scolastici, compagni). I genitori, in particolare, sono chiamati a partecipare attivamente alla definizione del percorso di integrazione, anche attraverso la narrazione del loro vissuto.

Le insegnanti della scuola condividono e supportano percorsi didattici-educativi mirati ed individualizzati, per la promozione di relazioni positive e l'adozione di stili educativi che facilitino la corresponsabilità e l'attenzione ai bisogni dell'altro.

L'impegno delle insegnanti è teso a far sì che l'inserimento dei bambini portatori di handicap e/o svantaggio sia effettivo, non solo in vista dello sviluppo di tutte le loro potenzialità, ma anche per un' integrazione positiva e gratificante nel gruppo classe.

Dal punto di vista metodologico il primo passo è quello di definire, tramite osservazione occasionale e sistematica, i bisogni del bambino, indagando, e successivamente intervenendo, in tutte le aree che favoriscono il suo sviluppo: area emotiva/affettiva/relazionale; area dell'autonomia; area cognitiva.

Sulla base di quest'analisi viene steso un piano educativo personalizzato (PEI) per i bambini portatori di handicap in accordo con i servizi territoriali.

6.4 EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Il fenomeno dell'accoglienza e dell'inserimento degli bambini stranieri ha portato la nostra scuola a confrontarsi con un'utenza scolastica nuova rispetto al passato e ad attivarsi per rendere questa integrazione quanto più possibile agevole e proficua per tutta la comunità scolastica.

L'educazione interculturale si esplica in un vero e proprio incontro con l'altro nel rispetto delle reciproche differenze culturali.

I bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia provengono da esperienze personali e familiari a volte molto diverse tra loro, ed è compito del contesto scolastico tenerne conto avendo la consapevolezza che insieme al bambino entreranno nella scuola anche la sua famiglia e la sua storia.

L'educazione interculturale è soprattutto educazione alla pace, ed ha come modello un percorso di vita aperto al dialogo, ma anche al conflitto, con la consapevolezza di saperlo gestire e superare al fine di ottenere una serena convivenza.

La nostra scuola intende pertanto:



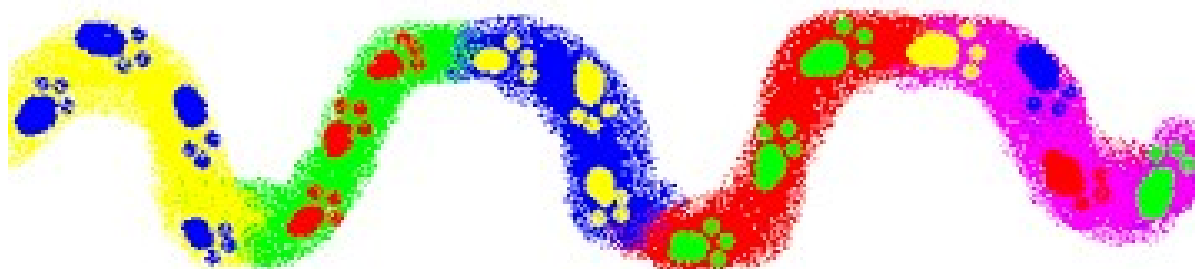
- ✓ valorizzare l'identità culturale di ciascuno, attraverso il racconto degli usi e costume del paese di origine
- ✓ favorire l'incontro con altri modelli culturali
- ✓ supportare i bambini nelle varie difficoltà che possono incontrare - di carattere linguistico, sociale, culturale - con l'impiego di risorse appositamente dedicate

7. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Analizzando le libere scelte, le differenze e le potenzialità dei bambini le insegnanti affrontano la progettazione delle singole sezioni in modo diverso. Questa scuola è composta da 8 insegnanti con esperienze, capacità, provenienza e formazione diversa. Tale eterogeneità viene acquisita dal Collegio come una ricchezza ed una risorsa da cui attingere in ogni circostanza: dal confronto quotidiano sull'osservazione dei bambini all'allestimento di laboratori che coinvolgono tutte le sezioni.



L'UdA (Unità di Apprendimento) è lo strumento progettuale di cui si dotano le scuole dell'infanzia del Comune di Venezia per organizzare le attività di apprendimento e insegnamento. L'UdA pone al centro del processo i piccoli utenti e parte da quello che loro già sanno o dovrebbero sapere per svilupparlo e consolidarlo in apprendimento.



Una *Unità di apprendimento* è uno strumento didattico significativo per il bambino che non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità, ma tende alla *formazione della persona*, sviluppando *competenze* attraverso l'organizzazione di *attività laboratoriali* che abbracciano i diversi capi di esperienza e i diversi traguardi di sviluppo.

L'UdA pone il bambino *al centro* dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, consente la personalizzazione dell'apprendimento.

Nella realizzazione concreta di una UdA si richiede una continua attenzione ai processi di apprendimento dei bambini e una notevole flessibilità per riadattare il percorso in itinere in base alle risposte dei bambini e alle opportunità di approfondimento che si potrebbero presentare.

Ogni Unità di apprendimento è costituita dalle seguenti sezioni:

- TITOLO

- CAMPI DI ESPERIENZA:

• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo

- CONOSCENZA/ABILITA' :

Punta a rilevare il patrimonio di conoscenze (sapere) ed abilità (saper fare) che ogni bambino possiede (prerequisiti) e quelle da sviluppare

-INDICATORI:

Indicano con che grado di autonomia e responsabilità il bambino sfrutta conoscenze, abilità e capacità personali.

-TRAGUARDI:

tratti dalle Indicazioni Nazionali. Rappresentano dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi d'esperienza e dei punti di riferimento per le insegnanti.

Per i singoli progetti di sezione vedi allegati

7.1 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI PLESSO

La programmazione didattica per l'anno 2017/2018 sarà visionabile a partire dai mesi di Dicembre/gennaio.

8. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

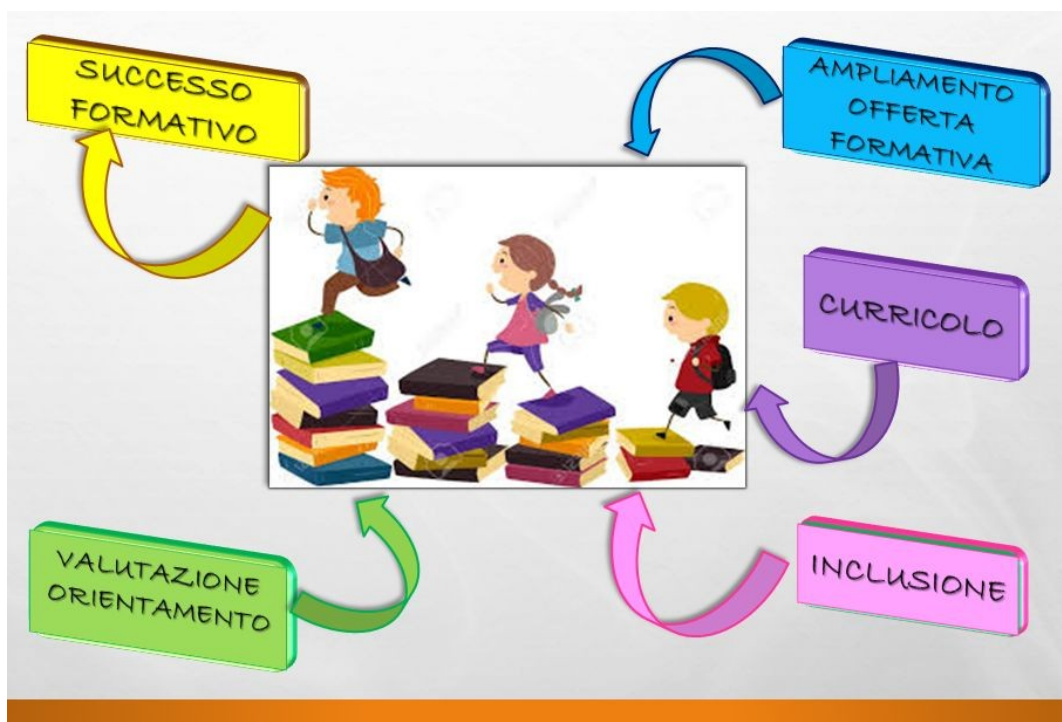
Nuovi progetti proposti da quest'anno sono :

- " Inglese in movimento "
- " Letture animate "
- " Con gli occhi tuoi "
- " I genitori insegnano " (scuola aperta ai genitori)
- " Ca' Bianca suona "
- " Prima musica e sviluppo della musicalità "
- " Espressività corporea e danza psicomotoria "



Vista la divisione dei bambini in sezioni eterogenee, da quest'anno la metodologia di lavoro quotidiana sarà di tipo laboratoriale per età.

Per quanto riguarda l' ampliamento degli spazi fisici, quest'anno sono stati allestiti due spazi nuovi : la sala relax, e la sala musica.



9. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

9.1 ASPETTI INNOVATIVI

Quest'anno vista la formazione di classi eterogenee, le insegnanti hanno deciso di sviluppare i vari progetti attraverso attività di tipo laboratoriale. I gruppi di bambini lavoreranno suddivisi per età.

9.2 DOCUMENTAZIONE

La documentazione non è solo l'atto di un progetto formativo, ma è un processo che avviene *in itinere*, nel corso di tutto il percorso, fin dai momenti iniziali. La raccolta dei dati si avvale di strumenti diversi che devono permettere la ricostruzione del percorso stesso e per far ciò le insegnanti si avvalgono di strumenti quali:

- ✓ fotografie;
- ✓ videoregistrazioni;
- ✓ elaborati bambini;
- ✓ annotazioni carta e penna dei colloqui con i genitori;
- ✓ relazioni periodiche;
- ✓ griglie di osservazione quando si ritiene opportuno.



Documentazione per i bambini:

Le attività didattiche di sezione e di laboratorio saranno documentate attraverso la produzione di elaborati realizzati dai bambini e dalle bambine con diverse tecniche espressive sia individuali che di gruppo. Alcune delle produzioni saranno esposte sia in classe che negli spazi comuni, infine tutto il materiale prodotto sarà consegnato ai bambini a fine anno scolastico (tale materiale rappresenta per l'insegnante anche uno degli strumenti per la verifica del percorso compiuto per il raggiungimento degli obiettivi e delle competenze).

Documentazione per i genitori:

Ha funzione di interscambio con le famiglie e di comunicazione e partecipazione ai percorsi didattici.

Documentazione per gli insegnanti:

Permette alle insegnanti stesse di riflettere sul percorso fatto con i bambini.



10. LA PROFESSIONALITA' DOCENTE

Da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì ogni insegnante svolge il suo lavoro: per sei ore al giorno a contatto con i bambini (dette "ore di docenza") dove le insegnanti della scuola dell'infanzia "Cà Bianca" riconoscono ogni aspetto dell'apprendimento nelle varie fasi della crescita e le caratteristiche dello sviluppo psicomotorio, affettivo e relazionale dei bambini in questa fascia d'età (tre - sei anni) e attribuiscono grande valenza al gioco dal punto di vista educativo. Avendo a che fare con bambini dai tre ai sei anni, in due sezioni compresenti nella stessa classe, le insegnanti sono in grado di scegliere strategie di gioco diversificate e di adattare attività, ritmi e spazi alle loro diverse esigenze. Osservano i comportamenti dei bambini, interpretano i loro bisogni e valutano l'efficacia degli interventi attivati in grado di coinvolgere il bambino nelle diverse attività. Hanno amore per i bambini e sono anche capaci di costruire un positivo rapporto con la famiglia, mentre ha a disposizione centocinquanta ore di "non docenza" da svolgere durante tutto l'anno scolastico dove svolgerà attività di: collegi, assemblee con genitori e plenarie di sezione; colloqui con i genitori; consiglio della scuola dell'infanzia; incontri di continuità verticale, orizzontale e trasversale; progettazione della programmazione didattica di sezione e di classe e se occorre stesura del pei; predisposizione materiali e documenti; partecipazione ad incontri interservizi; verifica di plesso; ed altro se necessario e parteciperanno a corsi di formazione.

10.1 FORMAZIONE

Quest'anno le insegnanti parteciperanno ai seguenti corsi di formazione:

- " La comunicazione con le famiglie nei servizi per l'infanzia. Abilità di counselling in chiave pedagogica " (Dott.ssa Ombretta Zanon, Dott. Stefano Zoletto)
- Aggiornamento triennale addetti pronto soccorso (durata 4 ore)
- Corso teorico del professor Pittarello e pratica successiva su " Creta, Colore e Tattile "
- " Biennale educational "
- Visite guidate alla fondazione " Peggy Guggenheim "



10.2 FORME DI PARTECIPAZIONE

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docente composto da tutte le insegnanti si riunirà presso la scuola stessa mensilmente, con la presenza della psicopedagoga.

CONSIGLIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per l'anno in corso il consiglio della scuola risulta così formato:

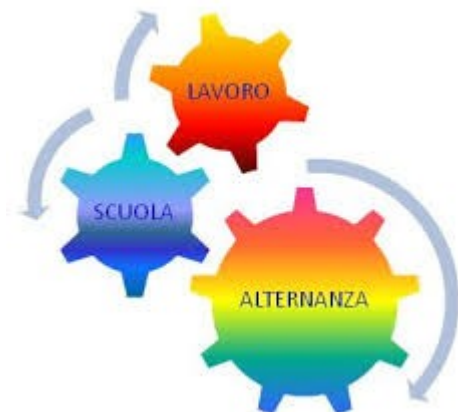
Docenti: BARIZZA, RIGHETTO e ZENNARO

Operatori: ROBERTA STEFANI

Genitori: DE ZANCHI ERIKA, LOZOV SVETLANA, CLAUDIA ALDEGANI, GIOVANNA SARTORI, PAGNIN ELISABETTA

COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia "Cà Bianca" potrà accogliere nel corso dell'anno scolastico stagisti e tirocinanti provenienti dalle scuole secondarie superiori del Comune di Venezia e del mondo universitario in base alle convenzioni stipulate con il Comune.



Quest'anno la Scuola intende collaborare con Giovanna Sartori (percorsi di psicomotricità), Roberta Comin (letture animate), Laura Colombari (inglese in movimento), Veronica Canale (prima musica e sviluppo della musicalità).

11. AREA DELLA VALUTAZIONE

La verifica del processo



Valutare nella Scuola dell'Infanzia significa innanzitutto osservare i bambini in modo sistematico ed occasionale durante le attività strutturate e durante i momenti in cui sono lasciati più liberi di esprimersi. I gesti, le espressioni del volto, i comportamenti in generale sono fonti inesauribili di informazioni sullo stato d'animo e sulle ingerenze più intime del bambino ma anche sui suoi progressi e dei suoi bisogni di ricevere maggiore attenzione,

stimolazione...; queste informazioni vengono raccolte e valutate dalle insegnanti in modo da poter indirizzare al meglio le proposte educative. Oggetto della valutazione sono, l'offerta formativa stessa, i tempi, gli spazi, le consegne, il clima educativo, le problematiche emerse in corso d'anno e gli interventi attuati in merito. La valutazione è il punto di partenza per ricalibrare alcune variabili che risultino deboli nei percorsi progettuali, nelle relazioni, nelle competenze.

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione del bambino e della bambina non è intesa dal punto di vista quantitativo poiché i livelli raggiunti devono essere osservati, compresi più che giudicati: compito della scuola è identificare i processi da promuovere, sostenere, "rafforzare", pertanto le insegnanti valutano:

- il processo di apprendimento ed i risultati raggiunti dei bambini;
- le scelte metodologiche;
- la qualità dell'offerta formativa della scuola,

All'interno del processo di apprendimento del bambino, vengono monitorati periodicamente, durante i collegi, attraverso strumenti specifici alcuni aspetti quali:

- La relazione,
- La motivazione,
- La partecipazione,
- L'autonomia.

Inoltre, la valutazione durante l'anno scolastico avviene in tre momenti:



- VALUTAZIONE INIZIALE: tramite l'osservazione si analizzano i bisogni dei bambini per poi iniziare a programmare;
- VALUTAZIONE IN ITINERE: monitorando il percorso e se necessario viene ridefinito il progetto;
- VALUTAZIONE CONCLUSIVA: tramite l'intero percorso svolto, gli elaborati dei bambini, foto, video e schede d'osservazione

INDICE

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| "Invece il cento c'è" | pag. 2 |
| 1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO | pag. 3 |
| 2. LA NOSTRA STORIA | pag. 4 |
| 3. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA | pag. 5 |
| 3.1 I nostri spazi..... | pag.5 |
| 4. LA GIORNATA EDUCATIVA: I NOSTRI TEMPI..... | pag. 8 |
| 4.1 Orario | pag.8 |
| 4.2 Calendario scolastico delle festività | pag. 9 |
| 4.3 Inserimenti | pag. 9 |
| 5. FINALITA' DEL SERVIZIO..... | pag. 11 |
| 5.1 Analisi dei bisogni dei bambini | pag. 12 |
| 5.2 La salute dei bambini | pag.13 |
| 5.3 La sicurezza..... | pag. 16 |
| 6. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE... | pag. 17 |
| 6.1 Obiettivo del processo formativo nella Scuola dell'Infanzia | pag. 17 |
| 6.2 La continuità | pag. 17 |
| 6.3 Integrazione bambini portatori di handicap e dei bambini in situazione di svantaggio | pag. 22 |

| | |
|------------------------------------------------------------|---------|
| 6.4 Educazione interculturale | pag. 23 |
| 7. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA | pag. 24 |
| 7.1 La programmazione didattica di plesso..... | pag. 25 |
| 8. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA..... | pag. 26 |
| 9. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE | pag. 27 |
| 9.1 Aspetti innovativi | pag. 27 |
| 9.2 Documentazione | pag. 27 |
| 10. LA PROFESSIONALITÀ DEI DOCENTI | pag. 29 |
| 10.1 Formazione..... | pag. 29 |
| 10.2 Forme di partecipazione..... | pag. 30 |
| 11. AREA DELLA VALUTAZIONE | pag. 31 |